

PRIMO PIANO

**Firenze, bimbo sordo multato sul bus Non capiva cosa dicesse il controllore
Il ragazzino, 12 anni, è tornato a casa in lacrime.**

24.01.2014 - Un bimbo di 12 anni, sordo e con gravi problemi di linguaggio, è stato multato dal controllore salito su un autobus a Firenze. Il piccolo non aveva capito che l'uomo gli stava chiedendo di mostrare l'abbonamento, di cui era regolarmente in possesso, e questi, senza neanche notare il vistoso apparecchio acustico, gli ha appioppato una multa.

La vicenda, accaduta qualche giorno fa, ha indignato cittadini e autorità. E soprattutto i genitori del ragazzino, che vogliono si faccia chiarezza.

Il loro figlio era sul bus Ataf della linea 14. Quando è salito il controllore, gli ha chiesto di mostrargli l'abbonamento. Lui, che porta un apparecchio acustico all'orecchio destro e parla un italiano stentato proprio a causa dell'handicap, non è riuscito a capire la richiesta. Umiliato, in lacrime, è tornato a casa consegnando la multa ai genitori. Mamma e papà, sbigottiti, hanno osservato il verbale: riportava tutte le generalità del 12enne, nonostante lui non sia in grado di declinarle. Forse, ipotizzano, il loro figlio ha fatto qualcosa, ha tirato fuori il diario dallo zaino, lì sono riportati nome, cognome e indirizzo. In ogni caso hanno contattato l'azienda di trasporti e per tutta risposta hanno ricevuto il modulo per le contestazioni, senza ulteriori chiarimenti. A loro, però, sta a cuore soprattutto che il ragazzino abbia subito una grande umiliazione, tanto che da quell'episodio si rifiuta di prendere l'autobus da solo.

"Tutto quello che abbiamo fatto fino ad oggi, il tentativo nostro, della scuola, dei terapisti, di farlo sentire normale, e responsabile, in grado di prendere l'autobus da solo e andare e tornare a scuola da solo come gli altri, è stato azzerato da chi non ha dimostrato nemmeno un po' di pietas per un ragazzino già sfortunato", ha spiegato la madre.

Intanto, sia l'assessorato alla mobilità del Comune di Firenze che il presidente della Regione, Enrico Rossi, hanno espresso il loro rammarico per l'accaduto invitando l'Ataf a chiarire l'episodio.

Fonte della notizia: unionesarda.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Criminalità organizzata

«Il porto di Gioia Tauro in mano a 'ndrangheta» Monito da Cassazione: «Qui la coca per l'Italia»

Nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Suprema Corte è stato sollevato il predominio delle cosche calabresi sul traffico di sostanze stupefacenti, con il controllo dello scalo che sarebbe in mano, quasi completamente, alla criminalità

24.01.2014 - Perdura la "posizione di assoluta primazia della 'ndrangheta nel traffico internazionale di stupefacenti, che continua a generare imponenti flussi di guadagni in favore della criminalità organizzata calabrese, la quale può avvalersi del controllo quasi totalizzante del porto di Gioia Tauro". Lo sottolinea il Procuratore generale della Cassazione Gianfranco Ciani nella sua relazione per l'anno giudiziario. Nello scalo di Gioia Tauro, rileva ancora il Pg, tra il giugno 2012 e il luglio 2013 "quasi la metà della cocaina sequestrata in Italia, circa 1600 chili su circa 3700 complessivi, è stata qui intercettata". Proprio nel porto calabrese sono attesi, a febbraio, i cargo danesi e norvegesi con le armi chimiche siriane.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

«Io, imprenditore rovinato dagli assalti ai miei tir»

di Valentino Sgaramella

BARI 24.01.2014 - Imprenditori allo stremo. Non solo le tasse, le bollette, le cartelle esattoriali che falchiano le piccole e medie attività economiche, ma anche la criminalità. Che ha ripreso a «lavorare in autostrada»: l'assalto al tir, il sequestro del conducente, la razzia della merce. Sembra tornata l'emergenza dell'inizio degli anni Duemila.

Michele Sisto, 43 anni, uno dei titolari della Alfrus srl opera nella zona industriale di Modugno nel settore agro-alimentare. La società trasporta mandorle da vendere alle industrie dolciarie. La rapina si è consumata martedì scorso. Sono all'incirca le 14. Il conducente, Giovanni, percorre l'autostrada A14: improvvisamente un'Audi A6 di colore scuro a folle velocità sorpassa il camion. Si dispone di traverso rispetto al tir di Giovanni. «Sono esperti, conoscono bene tempi e spazi di frenata; hanno auto potentissime, non avrei potuto speronarla ed ho fatto appena in tempo a frenare per evitare la collisione». L'Audi, dunque, in pochi secondi, taglia la strada al mezzo. Dall'auto discendono tre individui con il volto coperto da passamontagna. Sono armati di fucili a canne mozze. Il quarto complice resta alla guida dell'auto. Intimano di scendere dall'abitacolo del camion, fucile puntato su Giovanni. Lo fanno salire sui sedili posteriori dell'Audi. Un lungo giro di un'ora circa.

«Mi hanno chiesto cosa trasportassi, ho risposto che c'era un carico di mandorle». Lo conducono in un podere. Lo lasciano solo per un'altra ora. «C'era un silenzio totale, tanto che ad un certo punto ho cominciato a fare rumori e siccome nessuno si faceva vivo ho tentato di uscire dall'auto». Ma a quel punto, i malviventi si sono avvicinati facendogli intendere che non era solo. È evidente che bisogna dare il tempo ad un altro complice di guidare il tir, fuoriuscire dall'autostrada e raggiungere un luogo sicuro. Alla fine, i banditi risalgono in auto. Lo conducono nelle campagne di Canosa. Da lì, Giovanni riesce a raggiungere la caserma dei carabinieri e sporgere denuncia.

«Qui ci sono problemi finanziari e psicologici», dice Michele Sisto, il titolare. «È la seconda rapina in tre mesi che subiamo; stiamo prendendo in seria considerazione l'ipotesi di andare via dalla Puglia, vorremmo trasferire l'azienda in Toscana, dove queste cose non succedono». La prima rapina ad un altro suo tir risale a novembre 2013. «Questa situazione ci sta mettendo in grosse difficoltà ». La mandorla ha un suo determinato prezzo fissato in sede di contrattazioni sul libero mercato. «La compagnia assicurativa, dopo il secondo furto in tre mesi, comincia a ventilare l'ipo - tesi di non garantire più la copertura assicurativa». Un problema gravissimo.

L'azienda di Sisto è una delle poche sane sul piano finanziario. «Sì, ma la perdita della copertura assicurativa significherebbe per noi chiudere i battenti in 24 ore». Chi assicurerebbe un trasporto quotidianamente a rischio? «La gente deve sapere che gli autisti vengono sequestrati per tre ore; il che è di una gravità superiore al valore della merce sottratta», urla Michele che ha chiesto di incontrare Nichi Vendola. «Ho preso contatti con la presidenza della Regione Puglia; stanno fissando un appuntamento per risolvere il problema». Poi commenta amaro: «Episodi come questo accadono in maniera sistematica quasi tutte le notti ai danni di altri imprenditori». Insomma, una fetta importante del sistema produttivo è stressata in questo momento dalla ripresa di un fenomeno che per un certo tempo sembrava scomparso, debellato. Invece, ha ripreso nuovo vigore.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Sicurezza sulle strade, cala il numero degli incidenti mortali

Il bilancio di un anno di attività della polizia stradale: nel 2013 il numero di sinistri si è ridotto del 5%. In calo anche gli incidenti con vittime, passati dai 62 del 2012 ai 40 del 2013

23.01.2014 – Si riduce il numero degli incidenti stradali e delle vittime di sinistri in Puglia nel 2013. E' il dato principale che emerge dal bilancio di un anno di attività diffuso dalla Polizia stradale. I numeri, che fanno riferimento agli incidenti rilevati dalla polizia stradale nel corso del 2013, segnalano, a livello regionale, una riduzione complessiva dei sinistri del 5%, accompagnata da una diminuzione degli incidenti mortali, passati dai 62 del 2012 ai 40 del 2013 (- 35%). Parallelamente diminuisce anche il numero delle vittime: da 73 a 42 (-42%). In particolare, sempre secondo le rilevazioni della polizia stradale, a calare sono stati gli incidenti stradali in autostrada (-33%), anche come conseguenza dei maggiori controlli sulla velocità effettuati con il sistema "Tutor". Un trend, quello rilevato dalla polizia stradale per il 2013, che trova riscontro nel dossier diffuso a fine dicembre dall'Agenzia Regionale per la Mobilità, che segnalava per il 2013 "una tendenza alla diminuzione sia del numero degli incidenti che di quello dei feriti e dei morti. Rispetto al 2012 gli incidenti con lesioni a persone calano dell'1,6%, il numero dei morti del 3,4% e quello dei feriti dell'1,2%". Per quanto riguarda il

bilancio della polizia stradale, c'è poi il versante relativo ai controlli eseguiti nel corso del 2013. In particolare, i servizi mirati a contrastare l'uso di alcol e droghe alla guida. In tutto sono stati 74555 i conducenti controllati, di cui 426 sanzionati per guida in stato d'ebbrezza alcolica, e 49 denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Ai controlli si sono accompagnate le campagne di prevenzione e sicurezza stradale sostenute dalla Polizia di Stato come la campagna "Guido con prudenza", realizzata in collaborazione con la Fondazione ANIA e il SILB (Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento idi Ballo e di Spettacolo) per promuovere la figura del "guidatore designato", ovvero colui che sceglie di non bere per riaccompagnare gli amici in sicurezza a casa.

Fonte della notizia: baritoday.it

SCRIVONO DI NOI

Putignano: falsificava documenti e titoli per truffare i commercianti

BARI 24.01.2014 - Era il terrore dei commercianti locali avendo portato a termine una serie di truffe nei loro confronti utilizzando documenti e assegni falsi. Scoperto è finito in manette. Si tratta di un 47enne di Cassano delle Murge, arrestato dai Carabinieri della Stazione di Putignano, collaborati dai militari della Stazione di Cassano delle Murge, con le accuse di possesso e fabbricazione di documenti falsi, falsità materiale e falsità in scrittura privata. L'efficiente e celere attività di indagine conseguente alle denunce presentate dai malcapitati, ai quali erano state commissionate merci poi pagate con assegni risultati falsi, ha permesso ai militari di dare un volto ed un nome all'autore delle truffe e quindi di rinvenire e sequestrare nella mattinata odierna, presso la sua abitazione, a seguito di un decreto emesso dall'Autorità Giudiziaria, tutto il materiale utilizzato per la consumazione dei delitti. In particolare, nell'appartamento occupato dal malfattore venivano rinvenuti e sequestrati una carta d'identità falsa, 5 assegni bancari falsi, un altro carnet d'assegni falso, due personal computer, una stampante ed un telefono cellulare utilizzati per commettere i reati. L'uomo su disposizione della Procura della Repubblica di Bari, è stato associato presso la locale Casa Circondariale.

Fonte della notizia: primapress.it

Documenti falsi, task force della Municipale

23.01.2014 - L'ultima notizia è quella dell'arresto di una donna nigeriana di 34 anni, regolarmente residente a Verona, che ieri si è presentata in un ufficio comunale per il disbrigo di alcune pratiche amministrative con un passaporto falso. Ma il controllo che c'è a Verona ha fatto sì che la donna fosse scoperta e arrestata. Ma di documenti falsi, stando ai risultati ottenuti dalla task force istituita dalla Polizia Municipale, in realtà ne stanno girando parecchi. "Passaporti, carte d'identità italiane o straniere, carte di circolazione, parliamo addirittura di certificati di revisione. Il fenomeno esiste e sono aumentati i controlli. Controlli raffinati grazie ad un gruppo di ufficiali specializzati che hanno frequentato dei corsi e che anche grazie alle nuove tecnologie sono in grado in qualsiasi momento, anche in strada, di effettuare controlli e verifiche".

Fonte della notizia: tgverona.it

Presenta documenti falsi per l'esame di scuola guida: arrestato

Si tratta di un romeno 24enne già noto alle forze dell'ordine, è stato fermato su via Bordiga per dei controlli: ha presentato ai carabinieri una carta d'identità contraffatta

23.01.2014 - I carabinieri di Ercolano hanno arrestato un romeno di 24 anni già noto alle forze dell'ordine: l'accusa è di falsità materiale commessa da privato. I militari hanno sottoposto a controlli alcune persone su via Bordiga, tutti in attesa di effettuare l'esame per conseguire la patente presso una scuola guida. L'arrestato, tra questi, era in possesso di una carta d'identità contraffatta. Gli accertamenti presso la scuola guida e la motorizzazione hanno permesso di

ritrovare e sequestrare i documenti falsi utilizzati per sostenere l'esame. Adesso il 24enne è in attesa di essere processato per direttissima.

Fonte della notizia: napolitoday.it

A zig zag con il Tir sulla A3 nei pressi di Battipaglia, Stradale denuncia camionista ubriaco

23.01.2014 - Nel corso dei normali servizi di istituto, presposti dal dirigente della sezione polizia stradale di Salerno, dottoressa Grazia Papa, personale della sottosezione polizia stradale di Eboli, verso le ore 12:30 di oggi ha denunciato in stato di liberta' P.R.J., di anni 45, di nazionalita' polacca, il quale, alla guida di un autorticolato, a seguito di controllo e' risultato positivo al test alcolemico. Nella circostanza, l'equipaggio della pattuglia della polizia stradale ha notato, sull'autostrada Sa-Rc, poco prima dello svincolo di Battipaglia, in direzione sud, il mezzo pesante, oltre 500 quintali, procedere a velocita' sostenuta e quasi zigzagare, per cui, immediatamente ha proceuto ha fermare il veicolo allo svincolo di Battipaglia e subito si e' reso conto che il conducente non era in perfette condizioni psico fisiche, infatti emanava un forte alito vinoso ed era eccessivamente allegro e loquace, quindi, i poliziotti hanno proceduto all'immediato accertamento del tasso alcolemico a mezzo dell'apparecchiature etilometro in dotazione e con sorpresa hanno accertato che l'autista polacco aveva un tasso alcolemico 4 volte superiore al limite massimo consentito dalla legge ai normali conducenti di autovetture , che invece per gli autisti professionali deve essere sempre pari a 0. A seguito di cio', il polacco e' stato denunciato in stato di liberta' per guida in stato di ebbrezza, il veicolo, sottoposto a fermo amministrativo, e' stato affidato ad altra persona idonea alla guida, inoltre, allo sconsiderato autista e' stata immediatamente ritirata la patente che verra' revocata.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

NO COMMENT...

"Pretendeva sesso dalla moglie di un arrestato"Finisce nei guai il pm della lotta all'ecomafia

Napoli, il magistrato Donato Ceglie accusato di concussione e calunnia. La difesa: "Incontri con lei limitati nel tempo"

di Fabio Tonacci e Francesco Viviano

ROMA 24.01.2014 - Chiedeva sesso, il magistrato Donato Ceglie. Lo pretendeva, e lo otteneva, dalla moglie di uno che aveva fatto arrestare. Rapporti frettolosi e nascosti, consumati a volte nel suo ufficio della procura di Santa Maria Capua Vetere, a volte nelle stanze della procura generale a Napoli. Proprio lui, il pm simbolo della lotta all'ecomafia del casertano, proprio lui che indaga da anni sui veleni nascosti sotto terra. Ora se la deve vedere con altri veleni.

Sulla carriera di Donato Ceglie, 56 anni, pende infatti dal dicembre scorso, una richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero Barbara Sargenti di Roma. Le accuse sono di concussione e violenza sessuale, perché «induceva — si legge nell'atto — Maria Rosaria Granata, 46 anni, moglie di Gaetano Ferrentino, a instaurare e proseguire una relazione sentimentale che gli procurava indebitamente rapporti sessuali». Abuso che sarebbe iniziato a Santa Maria Capua Vetere e proseguito anche dopo che Donato Ceglie, era il 2011, viene trasferito alla procura generale di Napoli.

Una storiaccia ancora poco chiara, con un esito giudiziario ancora tutto da definire (la richiesta è ferma davanti al gip) e che però ha un prologo certo nel 2007. In quel periodo il pm napoletano sta seguendo personalmente l'inchiesta "Chernobyl": scopre tonnellate di rifiuti interrati tra Napoli, Caserta e Vallo della Lucania, sequestra l'impianto di compostaggio nel salernitano gestito dalla So.Rie.Co., dove venivano smaltiti illegalmente quelli di quattro depuratori, e di cui Ferrentino è amministratore unico. Ceglie lo spedisce agli arresti domiciliari. Seguono un paio di anni di indagini, altri sequestri, il fallimento della So.Rie.Co. nel 2009. Poi, sempre secondo la procura romana, cominciano i «rapporti sentimentali e sessuali» tra Ceglie e la Granata. Una relazione che, a prescindere dalla sua natura, forse consenziente forse no, avrebbe dovuto indurre il pm napoletano a abbandonare per ragioni di opportunità il procedimento contro Ferrentino, nel frattempo rinviato a giudizio. Cosa che non accade.

Accade invece che Ceglie si adoperi per trovare un lavoro alla Granata. Prima ordina il dissequestro dell'impianto di smaltimento, poi lo affida in gestione alla Compost Campania a cui nel 2011 rilascia «indebitamente — scrive la Sargenti — il nulla osta per riassumere Maria Rosaria Granata». La donna, infatti, era stata licenziata dal curatore fallimentare perché la Compost non poteva per contratto impiegare persone collegabili alla So.Rie.Co. di Ferrentino. Ma Ceglie, per la sua "fiamma", riesce a ottenere una deroga. E continua a interessarsi del rinnovo del contratto di gestione anche dopo essere stato trasferito a Napoli.

Nel 2012 però qualcosa si rompe. Nelle caselle di posta elettronica di alcuni magistrati della Procura generale e alla redazione del Mattino iniziano ad arrivare decine di e-mail e fax del genere: «Il dott. Ceglie non è altro che un pagliaccio con la toga », «Dottore Ceglie, rientra nelle sue inchieste portarsi a letto le mogli degli indagati? E poi sparire distruggendo i numeri di telefonici? Aspetto una sua risposta », «da tre anni chiama ripetutamente e si porta a letto con ricatto la moglie di Gaetano Ferrentino».

Ma a quali ricatti si riferisce l'autore delle missive? Che cosa sa veramente? Fatto è che Ceglie decide di denunciare la Granata, sostenendo sì di averla incontrata, ma solo «limitatamente» e «sempre per motivi istituzionali ». I pm romani non gli credono, e così hanno indagato il magistrato che lotta contro la mafia dei rifiuti anche per calunnia, per aver incolpato la donna «pur sapendola innocente».

Fonte della notizia: repubblica.it

PIRATERIA STRADALE

Macerata, provoca incidente e scappa la ragazza sbalzata dall'auto: «Sono viva per miracolo, ora si faccia avanti»

L'appello della giovane studentessa universitaria ferita mentre andava a fare un esame: «Una Multipla mi ha urtato ed è fuggita, la polizia ha lo specchietto, se si presenta lo perdonerò»

di Alessandra Bruno

MACERATA 24.01.2014 - Sbalzata fuori dall'auto, ventenne illesa: «Sono una miracolata», dice dal letto dell'ospedale. Poi l'appello a chi ha causato l'incidente non si è fermato: «Se si farà avanti, lo perdonerò». Vittima di un pauroso incidente stradale, che per fortuna non le ha causato gravi lesioni, è Camilla Fagioli, 20enne studentessa maceratese iscritta alla facoltà di Lettere.

Ieri mattina la giovane, a bordo della sua Matiz rossa, stava percorrendo il tratto di strada che collega Montecassiano, dove la ragazza abita, e Villa Potenza, quando improvvisamente un'auto ha invaso la sua corsia: «Stavo andando a sostenere un esame all'Università - racconta Camilla dall'ospedale dove è tuttora ricoverata - quando una macchina ha invaso la carreggiata e ha colpito la mia auto di lato, ho perso il controllo e sono finita contro una pianta. L'impatto è stato violentissimo, la mia auto è finita sull'altro lato della strada e per la violenza dello scontro sono sbalzata fuori dal finestrino».

Poi prosegue: «Ho visto l'auto che ha provocato l'incidente, era una Multipla bianca, ma nello shock non sono riuscita a prendere il numero di targa». Il conducente non si è fermato, lasciando la studentessa universitaria dolorante in mezzo alla carreggiata.

Attimi di paura che la ragazza descrive con un filo di voce: «Non riesco a muovermi, sono rimasta a terra. Devo ringraziare le tre persone che mi hanno prestato soccorso e che hanno chiamato il 118». Camilla è stata trasportata al pronto soccorso di Macerata dove ha passato la notte in osservazione nel reparto di Medicina d'urgenza. Fortunatamente ha riportato solo qualche costola incrinata, abrasioni, ematomi e un taglio sotto l'occhio: «Le schegge del vetro mi hanno colpita e ho un fortissimo mal di schiena - prosegue - ma poteva andare molto peggio. Devo ringraziare Dio, sono stata miracolata».

La ragazza ha sporto denuncia contro ignoti alla Polizia: «Due agenti sono venuti in ospedale per il verbale perché non posso muovermi a causa del mal di schiena, nell'impatto è caduto a terra lo specchietto della Multipla. Ora lo ha la Polizia. Invito il conducente a costituirsi, prima che venga rintracciato dagli agenti», conclude Camilla.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

INCIDENTI STRADALI

Roma, marinaio investito da furgone Il corpo trascinato per sette chilometri Sempre nella Capitale, un altro militare della Marina è morto cadendo dalla sua moto a causa della pioggia.

24.01.2014 - Due militari della Marina sono rimasti uccisi oggi in due distinti incidenti sulle strade di Roma. La prima vittima è Alessandro D'Alba, sottocapo di prima classe, 35 anni, morto sulla Cassia dopo aver perso il controllo della sua motocicletta, forse a causa della pioggia battente. Nel corso dei soccorsi, il traffico si è paralizzato completamente fino allo svincolo della Salaria, distante circa 10 chilometri dal luogo dell'incidente, ma le ripercussioni, code e rallentamenti, si sono estese anche oltre.

Tragica poi la sorte toccata a un altro marinaio, il maresciallo luogotenente Letterio Musicò, investito all'incrocio tra via Abbiate e via Casal del Marmo. Atroce la sua fine: dopo l'urto il suo corpo è rimasto impigliato al furgone cabinato che lo ha travolto ed è stato trascinato per sette chilometri. L'autista, un italiano di 45 anni, non si sarebbe accorto di nulla. I vigili urbani stanno ora vagliando la sua posizione e per questo lo hanno sottoposto ad alcoltest e drogatest. Comunque inevitabile per lui una denuncia per omicidio colposo.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Gra, un giorno d'inferno. Centauro scivola e muore L'incidente all'altezza della Cassia. Pesanti ripercussioni sul traffico dell'anello autostradale: in tanti hanno scelto la macchina per raggiungere il lavoro visto lo sciopero dei mezzi: metro e bus a rischio. Chiusa la Roma-Lido

ROMA 24.01.2014 - Incidente mortale sul Grande Raccordo Anulare. Un motociclista di 35 anni ha perso il controllo del mezzo e, complice la pioggia e l'asfalto scivoloso, si è schiantato. È accaduto al chilometro 13 in carreggiata esterna, all'altezza della Cassia. A seguito dell'incidente si sono verificate pesanti ripercussioni sul traffico dell'anello autostradale già paralizzato a causa del traffico intenso complice la pioggia e lo sciopero dei mezzi pubblici che ha spinto tanti ad utilizzare le autovetture per gli spostamenti. Scene da panico con automobilisti fuori dalle auto per cercare di capire la situazione.

Fonte della notizia: affaritaliani.it

Via Fiorentina, tragico schianto Scooterista di 45 anni muore nell'impatto contro un Tir all'altezza della ex Unoerre Nuova "strada della morte" Lascia moglie e due gemellini

La vittima si chiamava Attilio Vergni, Si era laureato in storia del teatro e dello spettacolo. Era molto conosciuto per aver diretto numerose compagnie teatrali. Scontro fatale, è la terza vittima in meno di due mesi in via Fiorentina

AREZZO, 24 gennaio 2014 - Un altro schianto. Un'altra frenata disperata. Un'altra vittima. E ancora in via Fiorentina. Stavolta fatale è stato l'impatto tra uno scooter e un Tir. Il motociclista, Attilio Vergni aveva 45 anni e proveniva da Arezzo, nella direzione opposta marciava un Tir. L'impatto non ha lasciato scampo allo scooterista, il corpo è rimbalzato in terra, alcuni metri più in là. L'incidente è avvenuto all'altezza della Unoerre. Sul posto i mezzi del 118 e la polizia municipale per i rilievi. Ma all'arrivo dei soccorritori l'uomo era già morto. E' la terza vittima in meno di due mesi in via Fiorentina. Attilio Vergni lavorava al book shop degli affreschi di Piero della Francesca. La sua grande passione era il teatro, si era infatti laureato in storia del teatro e dello spettacolo. Ad Arezzo era un volto molto conosciuto per aver diretto numerose compagnie teatrali e aver lavorato sul fronte dello spettacolo anche per eventi comunali. Un innamorato della cultura e del palcoscenico, sposato con un'insegnante. Vergni lascia due gemellini e una moglie. La donna arrivata sul luogo dell'incidente ha avuto un malore ed e' stata soccorsa da un'auto medica.

Fonte della notizia: lanazione.it

Incidente sulla tangenziale est: morto un uomo di 73 anni

L'incidente è avvenuto nella serata di giovedì nel tratto tra Cascina Gobba e Lambrate. Il 73enne sarebbe morto prima del trasporto in ospedale

24.01.2014 - Un uomo di 73 anni è deceduto in seguito ad un incidente stradale avvenuto nella serata di giovedì 23 gennaio sulla tangenziale est. Lo scontro, secondo quanto riportato dall'azienda regionale di emergenza urgenza, si sarebbe verificato intorno alle 21.45 nel tratto tra Cascina Gobba e Lambrate, in direzione sud. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e i vigili del fuoco, oltre una automedica e un'ambulanza. Purtroppo i soccorsi sono stati inutili: il 73enne è morto prima di poter essere trasportato al pronto soccorso. La dinamica di quanto accaduto è al vaglio degli inquirenti: sembra che l'incidente si sia avvenuto per un malore.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Choc a Colliano, donna investe il figlio di tre anni facendo retromarcia in auto

di Francesco Faenza

COLLIANO 24.01.2014 - Investe il figlio con l'auto, travolgendolo in retromarcia. La manovra è avvenuta in maniera accidentale. Scesa dall'abitacolo, la madre ha lanciato l'allarme. Il figlio di tre anni ha riportato danni alla testa. Trasferito in ambulanza all'ospedale di Oliveto Citra, è stato sottoposto a una tac che ha confermato il trauma con frattura cranica. Il bambino è stato accompagnato all'ospedale Santobono di Napoli, in prognosi riservata.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidente via Aurelia: Jeep si ribalta dopo uno scontro tra auto, due feriti

Il sinistro all'altezza del civico 796, in uscita direzione Gra. L'altra auto coinvolta è una Toyota Yaris. In codice rosso uno degli automobilisti coinvolti

24.01.2014 - Ha terminato la propria corsa tra i new jersey ed il muretto che delimita la via Aurelia, zona Boccea. Grave incidente alle 8,38 di questa mattina all'altezza del civico 796 della consolare in uscita direzione del Grande Raccordo Anulare. Lo scontro ha coinvolto una Jeep ed una Toyota Yaris con la prima che ha terminato la propria corsa ribaltandosi al lato della strada.

L'utilitaria (nella foto in basso), danneggiata nella parte frontale, è rimasta ferma sulla via dopo un testa coda.

DUE FERITI - Immediato l'intervento dei sanitari della SEA (Sanità Emergenza Ambulanze) che hanno soccorso due persone rimaste ferite trasportandole con un codice rosso ed un codice giallo al vicino Aurelia Hospital. Il sinistro, poco dopo il Centro Commerciale Panorama, ha determinato notevoli rallentamenti al traffico, regolato dagli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale.

Fonte della notizia: romatoday.it

Incidente stradale a Monopoli: coinvolto fasanese

Nella carambola sono state coinvolte tre vetture: non si registrano per fortuna feriti gravi ma solo danni ai mezzi

FASANO 24.01.2014 - Tre automobili sono rimaste coinvolte ieri (giovedì 23 gennaio) su Viale Aldo Moro a Monopoli, nei pressi dell'uscita per la Statale 16 in direzione Fasano, in un incidente stradale. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti una Volkswagen Polo, condotta da un anziano monopolitano, che viaggiava verso Monopoli ha urtato una Peugeot 508 in uscita da una stradina sulla destra, anch'essa condotta da un monopolitano e proveniente dal Castello di Santo Stefano, il cui conducente, a causa di un furgoncino parcheggiato a ridosso dell'incrocio, sarebbe stato costretto a "sporgersi" col muso dell'auto per avere visibilità della strada. Qui l'impatto con la Polo che ha continuato il suo tragitto senza controllo prima contro un muretto alla sua sinistra, poi si è scontrata contro una Punto proveniente dall'opposta direzione alla guida della quale c'era un 60enne di Fasano, infine ha impattato, distruggendolo,

contro un muretto a secco. Nonostante l'impatto, pressoché illesi i conducenti delle automobili; solo l'anziano conducente della Polo avvertiva dei dolori ad un braccio.

Fonte della notizia: osservatoriooggi.it

**Incidente in via San Donà, sbanda e si schianta sulla fermata del tram
L'incidente verso le 22.30 di giovedì alla fermata "Pineta". Illeso il conducente
43enne dell'Alfa 156 che ha puntato il dito contro il binario**

24.01.2014 – Per fortuna a quell'ora non c'era nessuno in attesa di un tram o di un autobus. Altrimenti quella sbandata e quello schianto alla fermata "Pineta" in via San Donà avrebbe potuto tramutarsi in tragedia. Per fortuna, invece, il tutto si è risolto con un grosso spavento per il conducente, un 43enne residente poco distante, in vicolo della Pineta. Uscito illeso dall'abitacolo. L'uomo avrebbe raccontato agli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale intervenuti sul posto che a fargli perdere il controllo del veicolo avrebbe concorso anche la rotaia del tram. A quell'ora molto umida. Un breve movimento inaspettato e la perdita del controllo dell'Alfa Romeo, forse anche a causa di una controsterzata istintiva messa in pratica dal 43enne dopo una sbandata verso sinistra. Tutte ipotesi, naturalmente. Fatto sta che se le cause sono necessariamente contraddistinte dal condizionale, la conclusione della vicenda è invece lampante: l'auto, infatti, finisce la propria corsa dritta sulla fermata del tram, ruotando su se stessa. Danni soprattutto alla fiancata laterale e all'angolo anteriore sinistri. I problemi sono continuati anche venerdì mattina, perché a causa della perdita d'olio del mezzo, finito anche all'interno del binario del tram, a ogni passaggio del "siluro rosso" il liquido avrebbe potuto tornare in parte sulla sede stradale. Mettendo in pericolo gli automobilisti che seguivano. Inoltre avrebbe potuto creare una specie di "cuscinetto" in grado di mettere in difficoltà la trasmissione dell'energia elettrica. Necessarie dunque probabilmente alcune prove fino al pomeriggio.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

**Inversione a "U" innesca carambola, due feriti: traffico bloccato sull'Adriatica
Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, ad innescare la carambola
sarebbe stata una "Fiat Panda" condotta da un anziano di 83 anni**

24.01.2014 –Potrebbe esser un'inversione ad "U" all'origine di un brutto incidente stradale verificatosi venerdì mattina, intorno alle 10, lungo la Statale 16 Adriatica, all'altezza dello stabilimento della "Sacramora", a Viserba. La dinamica del sinistro è al vaglio agli agenti della PolStrada di Rimini, che hanno proceduto ai rilievi di legge. Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, ad innescare la carambola sarebbe stata una "Fiat Panda" condotta da un anziano di 83 anni. L'uomo stava procedendo in direzione nord, quando improvvisamente avrebbe effettuato un'inversione di marcia. In quel momento stava sorraggiungendo una "Ford Focus" station wagon. Il conducente, 57 anni, non è riuscito ad evitare l'impatto, finendo contro la fiancata sinistra della piccola utilitaria. A seguito della botta, l'anziano è rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo, venendo liberato dai Vigili del Fuoco. Anche l'altro automobilista è rimasto ferito nell'urto. Sul posto, oltre al personale del 115, anche i sanitari del "118" con due ambulanze e l'auto col medico a bordo. L'anziano è stato trasportato all'ospedale "Maurizio Bufalini" con il codice di massima gravità, mentre il 57enne all'Infermi con "codice 2". Inevitabili i disagi alla circolazione stradale: il traffico è proceduto a lungo a senso unico alternato, per consentire le operazioni di soccorso ed i rilievi di legge.

Fonte della notizia: riminitoday.it

Incidente, auto perde il controllo sullo svincolo dell'Aurelia

GIUNCARICO 24.01.2014 – Ha perso il controllo dell'auto sullo svincolo che dalla superstrada porta a Giuncarico, nel comune di Gavorrano. La macchina, una Smart, si è ribaltata sul fianco occupando parte della carreggiata. L'incidente è avvenuto verso le 9.30 di questa mattina.

Nell'auto c'era il solo conducente, che fortunatamente non ha riportato lesioni. Sul posto per i rilievi e per regolare la viabilità la Polizia stradale di Massa Marittima.

Fonte della notizia: ilgiunco.net

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Vigile cade in una buca e chiede 4.500 € al Comune

LECCE 24.01.2014 - Anche i vigili inciampano e cadono. Ed anche i vigili bussano a denari a Palazzo Carafa. Soprattutto se, come in questo caso, sono in servizio. Il fatto - a quanto pare inedito - è accaduto ad un agente della polizia municipale, ed è andato ad allungare il lunghissimo contenzioso tra i cittadini e l'amministrazione cittadina in materia di buche e dissesti. Il fatto, in questo caso, è singolare per via del protagonista, anzi, della vittima che non solo è dipendente comunale ma addirittura un agente della polizia urbana. Il vigile, qualche tempo addietro, mentre percorreva a piedi via Costa, durante il suo regolare orario di servizio in qualità di agente della polizia municipale, è incappato con il piede in un dissesto del marciapiede. A causa dei danni fisici patiti, il vigile ha chiesto un risarcimento di quattromila e 548 euro, più 15 centesimi, per la precisione. L'Amministrazione non ne ha proprio voluto sapere di accogliere la richiesta e risarcire lo sfortunato agente. «Gli uffici non hanno riscontrato alcuna responsabilità dell'amministrazione comunale - hanno fatto sapere dall'Avvocatura - in quanto l'incidente lamentato non è stato causato da alcuna insidia o trabocchetto». Lo stesso è stato riportato nelle delibera approvata, l'altro giorno, dalla Giunta, sulla questione. Ma l'agente, si diceva, non si è dato per vinto. I danni li ha subito, e pure mentre lavorava. Così, nei giorni scorsi, ha fatto notificare in Municipio un atto di citazione davanti al Giudice di pace, sollecitando il pagamento dei danni. La Giunta ha deliberato la costituzione in giudizio del Comune, ritenendo di poter respingere le argomentazioni alla base della citazione.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

ESTERI

Il grande incidente stradale nell'Indiana

15 camion e 20 altri veicoli si sono scontrati a catena, probabilmente a causa della neve: sono morte tre persone

Giovedì tre persone sono morte in un incidente a catena sull'autostrada I-94 vicino a Michigan City, nell'Indiana, negli Stati Uniti: un uomo di 66 anni di Chicago insieme al suo cane e una coppia di Grand Rapids, Michigan. L'incidente è avvenuto verso le tre di pomeriggio e ha coinvolto quindici camion con rimorchio e una ventina di altri veicoli che sono andati a sbattere l'uno sull'altro per alcuni chilometri. I soccorsi sono intervenuti subito e hanno estratto dalle auto sei persone: i feriti sono in tutto 23, ha detto la polizia. La causa dell'incidente, che ha bloccato il traffico per molte ore, non è stata accertata, ma è probabilmente dovuta al maltempo - stava nevicando - e alla presenza di neve sulla strada che avrebbe ridotto notevolmente la visibilità.

Fonte della notizia: ilpost.it

SBIRRI PIKKIATI

Ragusa, l'alcol lo rende violento: arrestato ventenne

23.01.2014 - Un ventenne, Mirko Ferrera, è stato arrestato oggi a Ragusa dalla Polizia per resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale, lesioni personali, minacce e danneggiamento aggravato. Ubriaco, insieme ad altri amici, ha distrutto la vetrina di un bar e stava danneggiando alcune auto in sosta. All'arrivo degli agenti, spinto dall'alcol, ha avuto una reazione estremamente aggressiva e pericolosa. La scorsa notte una donna impaurita ha segnalato al 113 che presso un Bar di Viale Europa a Ragusa vi erano dei giovani ubriachi che avevano appena distrutto la vetrina d'ingresso dell'esercizio commerciale e non paghi, prendevano a calci le auto in sosta compresa la sua appena acquistata con i suoi risparmi. In

pochi istanti, sono giunte sul luogo del delitto 2 Volanti; gli Agenti di Polizia appena scesi dai veicoli di servizio hanno circondato i 3 ragazzi segnalati e chiesto loro i documenti per procedere alla denuncia per i reati commessi, ma l'arrestato rifiutava di farsi identificare. Nel contempo si avvicinava il titolare del Bar su tutte le furie, ma preoccupato per quanto gli fosse capitato riferendo di aver subito il danneggiamento del suo locale da parte dell'arrestato che senza alcun motivo o forse per qualche birra di troppo, neanche consumata da lui, il giovane aveva preso a calci la vetrina d'ingresso mandandola in frantumi. Il proprietario, impaurito, aveva cercato di difendersi ma visto che i delinquenti lo minacciavano si era rifugiato all'interno dei suoi locali. Ferrera appena accortosi che la vittima parlava con gli Agenti, iniziava a minacciarlo di morte qualora lo avesse denunciato; gli amici cercavano di calmarlo ma Ferrera al contrario si scagliava contro uno di questi colpendolo con un pugno, tanto da fare intervenire due Agenti per bloccarlo e separare i contendenti. Nonostante l'intervento degli operatori di Polizia, l'uomo ha colpito anche un agente, dapprima con un calcio e successivamente con un pugno alle costole. Considerato lo stato di agitazione psicomotoria, Ferrera ammanettato è stato condotto in ospedale dove lo psichiatra ha accertato il suo stato di alterazione. Dopo la visita medica il pregiudicato è stato accompagnato in Questura dove la Polizia Scientifica lo ha identificato e da dove è stato condotto presso la Casa Circondariale di Ragusa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La Polizia di Stato anche in questo caso ringrazia la donna che ha immediatamente contattato il 113, in quanto ha permesso un celere intervento che se fosse stato differito avrebbe potuto portare a conseguenze molto più gravi. "L'esperienza professionale insegna che un soggetto in stato di agitazione psicomotoria causata dall'assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti, può degenerare con reazioni talmente violente da portare alla morte dello stesso o delle ignare vittime presenti". "Gli Agenti di Polizia sono addestrati per riconoscere queste situazioni critiche e sanno quale approccio attuare con soggetti pericolosi, difatti in questi casi è meglio non reagire o alimentare la violenza, attendendo l'arrivo della Squadra Volanti della Polizia di Stato".

Fonte della notizia: insulareport.it

Napoli: botte e minacce di morte, arrestati due uomini per stalking

NAPOLI, 23 gen. (Adnkronos) - Ennesimo caso di stalking nei confronti delle donne che ha visto oggi l'arresto di due uomini a Napoli e Torre del Greco. Nel capoluogo campano i carabinieri hanno arrestato per atti persecutori e resistenza a Pubblico Ufficiale un pregiudicato 40enne, dopo essere intervenuti al II vicololetto Santa Maria Avvocata per la chiamata al 112 di una 27enne nigeriana. Mentre tornava a casa la donna ha trovato l'ingresso cosparso di benzina dall'ex convivente che minacciava di dare fuoco con un accendino se non gli avesse consentito l'ingresso. Giunti sul posto i carabinieri hanno trovato benzina a terra e una bottiglia da un litro e mezzo contenente resti del combustibile. L'uomo, dopo aver minacciato la ex di sfigurarla con dell'acido, è fuggito. Quando è stato raggiunto dai militari nella sua abitazione, ha opposto resistenza per sottrarsi all'arresto. Le indagini successive hanno consentito di appurare che episodi simili si ripetevano da circa due mesi: il 40enne si trova ora nel carcere di Poggioreale. Mentre a Torre del Greco i carabinieri hanno arrestato per stalking un 41enne incensurato. L'uomo è stato bloccato a viale Campania, immediatamente dopo l'ennesima aggressione alla moglie 38enne, con botte e minacce di morte, per impedirne di proseguire le iniziative legali per la separazione. La donna ha denunciato l'uomo per la prima volta, raccontando altri episodi di violenza perpetrati recentemente. Il 41enne si trova ora ai domiciliari in attesa di essere giudicato per direttissima.

Fonte della notizia: napoli.repubblica.it